



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0010936 P-4.22.1
del 21/09/2016



14845203

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Interno
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro dell'Unione per il reinsediamento e modifica il regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – COM(2016) 468.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Interno, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Dirigente
Avv. Pietro Maria Paolucci



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

N.5004/A2016-002350/Uff. IX Uff. IX
All. 1

Roma, 20 settembre 2016

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE
- Servizio Informative Parlamentari e Corte di Giustizia UE
(rif. nota n. DPE 10395 P-4.22.25 del 6.9.2016)

E, p.c.:

AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- Nucleo di Valutazione degli atti UE

AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

- Nucleo di Valutazione degli atti UE

R O M A

OGGETTO: Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro dell'Unione per il reinsediamento e modifica il regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

- **Codice del Consiglio: 11313/16**
Codice della proposta: COM (2016) 468
Codice interistituzionale: 2016/0225 (COD)
WP Commissione: presente

Con riferimento alla nota sopra indicata, si trasmette la Relazione inerente all'oggetto, prevista dall'art. 6, comma 4 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea".

IL VICE DIRETTORE DELL'UFFICIO

Leopoldo Falco

Relazione
ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro dell'Unione per il reinsediamento e modifica il regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

- Codice della proposta: COM (2016) 468
- Codice interistituzionale: 2016/0225 (COD)
- Amministrazione con competenza prevalente: Ministero dell'Interno

Premessa: finalità e contesto

- *Quadro normativo: Regolamento (UE) n. 516/2014 del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio.*
- *Finalità generali: predisporre uno strumento normativo per l'arrivo sicuro e legale nell'Unione dei cittadini di paesi terzi bisognosi di protezione internazionale.*
- *Elementi qualificanti e innovativi.*

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

- *La proposta rispetta il principio di attribuzione.*
- *La base giuridica è correttamente individuata nelle lettere d) e g) dell'articolo 78, par.2. del TFUE.*

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

- *La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto l'azione dell'Unione Europea si esplica nell'ambito dei dialoghi politici e strategici per la condivisione delle responsabilità con i paesi terzi verso i quali è stato sfollato un gran numero di persone bisognose di protezione internazionale.*

3. Rispetto del principio di proporzionalità

- *La proposta rispetta il principio di proporzionalità.*

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

- *La valutazione delle finalità generali di progetto è complessivamente positiva. La proposta normativa è di particolare urgenza, attesa l'esigenza di individuare percorsi legali di accesso ai Paesi dell'Unione europea per gli stranieri bisognosi di protezione internazionale, in corrispondenza delle situazioni di conflitto che caratterizzano il quadro politico del Medio Oriente e dei Paesi del Nord Africa.*

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

- *Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, nella misura in cui sono dirette a regolamentare il reinsediamento in tutti gli Stati dell'Unione.*

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Elementi di criticità;

- *Art. 8: il Piano annuale di reinsediamento dell'Unione (art. 7) trova concreta attuazione negli atti di esecuzione adottati dalla Commissione, che stabiliscono i programmi mirati di reinsediamento (art. 8, par. 1). Questi ultimi programmi indicano, tra l'altro, "il numero preciso di persone da reinsediare rispetto al numero massimo totale fissato nel Piano annuale di reinsediamento dell'Unione di cui all'art. 7, par. 2, lett. a) e i dati relativi alla partecipazione degli Stati membri al programma mirato di reinsediamento dell'Unione".*

Si rileva la mancata indicazione dei criteri in base ai quali è individuata la partecipazione (numerica) di ciascuno Stato. E' opportuno che vengano definiti prioritariamente e con chiarezza i parametri di riferimento (ad. es. popolazione, PIL, stranieri già reinsediati...) su cui fondare le modalità di partecipazione di ogni Stato.

- *Art. 11: Procedura accelerata. Nella proposta si prescinde, per l'applicazione della procedura accelerata, sia dalla sussistenza dei requisiti per il riconoscimento della protezione internazionale, sia dalla valutazione dell'UNHCR sulla possibilità di attribuire tale qualifica (art. 11, parr. 1 e 2). Manca, inoltre, qualsiasi criterio di riferimento sulla cui base la Commissione adotta l'atto di esecuzione che prevede il ricorso alla procedura accelerata.*

Si rileva la necessità di introdurre condizioni o parametri da porre a fondamento della decisione, anche attraverso un ruolo da riconoscere, comunque, all' UNHCR.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali
<i>La norma non incide sulle competenze regionali e delle autonomie locali ai sensi di quanto previsto dalla Costituzione; la relazione non dovrà essere inviata alle Regioni, per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2 della legge n. 234/2012).</i>
4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione
<ul style="list-style-type: none">• <i>Costi di adeguamento;</i>• <i>effetti in termini di semplificazione burocratica/normativa.</i>
5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese
<ul style="list-style-type: none">• <i>Non si riscontrano impatti sui cittadini e imprese.</i>• <i>Possibile aumento degli oneri economici per le esigenze di accoglienza.</i>